

# Patto sui prezzi, tutto rinviato

## Resta il nodo dei produttori

**L'industria chiede di coinvolgere anche gli altri pezzi della filiera: packaging e materie prime**

### L'intesa al Mimit

**Serve un nuovo giro di riunioni domani per discutere il protocollo**

ROMA

Serve ancora tempo per arrivare alla firma del protocollo sul contenimento dei prezzi che il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) ha chiamato "anti-inflazione". Ulteriori riunioni si sono svolte ieri, coordinate dal Garante dei prezzi, Benedetto Mineo, e dal sottosegretario del Mimit, Massimo Bitonci. Il primo incontro si è svolto con le associazioni dei distributori dei prodotti potenzialmente interessati (alimentari, cura della casa, articoli per l'igiene personale, prodotti per l'infanzia). Più problematico il confronto con i produttori: Federalimentare, Centro Marca, Assica (industriali delle carni e dei salumi), Assolatte. Proprio il coinvolgimento dell'industria - con Federalimentare in prima linea - è il vero nodo per sbloccare la trattativa, rinviata a domani quando si svolgeranno nuovi incontri. Federdistribuzione pone come condizione che an-

che i produttori facciano la loro parte abbassando i listini. Ma a loro volta le associazioni delle industrie frenano, sottolineando la difficoltà di intervenire sulle dinamiche di prezzo dei singoli associati e l'assenza da questo tavolo di altre componenti della filiera, cioè il packaging e le materie prime, che hanno chiesto al ministero di coinvolgere.

Intanto i dati Istat segnalano l'attenuazione, per il quinto mese consecutivo, della dinamica del cosiddetto "carrello della spesa", scesa a luglio a +10,4%, anche se ancora notevolmente più alta del dato generale dell'inflazione, in calo al 6%. E la campagna Mimit - partendo non subito, ma da ottobre, con durata fino a dicembre - potrebbe trovare una dinamica dei prezzi ulteriormente in calo in modo fisiologico, seppure lentamente.

Nelle premesse della bozza fin qui elaborata, il nodo dei produttori è già messo in evidenza. «L'impegno congiunto dell'industria e dei distributori è condizione indispensabile», si legge, per «una efficace attività di contenimento della dinamica dei prezzi». L'articolo 2 chiarisce che le associazioni non potranno fare altro che promuovere presso le aziende associate l'adesione volontaria all'iniziativa, che prevede promozioni o prezzi calmierati e comunque solo per le tipologie di prodotti «che lo consentano». Ma anche questa formulazione al momento non convince i produttori.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

